

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Progettazione paesistica di nuove infrastrutture viarie nel biellese dal recente passato ai giorni nostri. Analisi e osservazioni delle ipotesi di tracciato. Studio e valutazione di un tracciato eco-sostenibile

di Fabio Carta Zina

Relatore: Bruno Bianco

La tesi analizza la viabilità biellese odierna e lo studio di un nuovo tracciato stradale da attuarsi nel territorio con il fine di collegare in modo funzionale la provincia di Biella con i capoluoghi di regione piemontese e lombardo. Il lavoro presenta un tracciato alternativo a quello proposto per la futura realizzazione del Progetto della Pedemontana Piemontese. Il progetto di CAPSpA, attualmente presentato in Regione, prevede il collegamento di Biella con la parte più a est della provincia e con la parte a sud, con l'innesto nella già esistente autostrada A4 e studia la prospettiva di diminuire il traffico sulle autostrade A4 e A26 spostando in modo speculare i fruitori su un'altra bretella che raggiunga agevolmente le stesse zone, approfittando dei lavori per Expo Milano 2015.



2010 – ULTIMA VARIANTE
per la realizzazione del
sistema autostradale da
parte del C.A.P.
(Concessioni Autostradali
piemontesi)
e
**PROPOSTA TRACCIATO
ALTERNATIVO**

Il tracciato personale è innovativo e ha come scopo primario quello di ridurre l'impatto ambientale, mimetizzandosi e sovrastando, senza interferire, le coltivazioni, gli allevamenti e i nuovi impianti di energia pulita presenti nella zona; mira a collegare direttamente anche la parte ovest e sud di Biella, prendendo in considerazione zone che ora non vengono servite da strade a scorrimento veloce. Prevede inoltre le uscite a Cerrione e Verrone, connettendosi con la zona Maghettone, per collegare Biella ad Ivrea e alla provincia di TO e la Valle d'Aosta allacciandosi alla strada "Settimo Vittone", concepita all'origine come parte finale a ovest della Pedemontana Piemontese.

Con l'utilizzo di n.2 gallerie, una nella zona di Candelo e l'altra nella zona di Salussola; n.1 ponte nella zona ovest di Biella, per scavalcare i torrenti Elvo e Olobbia;



l'utilizzo importante di tratti di strada esistenti e il passaggio della nuova strada nella zona occidentale della provincia, si illustra la concreta possibilità di collegare Biella agli altri importanti centri, senza intaccare zone di grande prestigio agricolo (presenza della coltura del riso D.O.P. biellese e vercellese) e vitivinicolo (vini D.O.C. della zona di Lessona e della collina di Gattinara) e salvaguardando, nel contempo, zone di rilevante importanza naturalistica uniche nel loro genere in tutta Europa, si pensi alla zona della Bessa e delle Baragge.

Mentre il tracciato CAPSpA passa nella zona del campo pozzi tagliando l'area di ricarica delle falde, quello proposto non interferisce con la zona, nella quale è stato approvato il progetto per una centrale fotovoltaica e un impianto di produzione di biogas.

Il percorso in esame è più lungo, ma utilizza tratti di strade già costruite (utilizzo totale della bretella Sandigliano Lancia-Fiat), o zone di terreno già occupate da altre infrastrutture (zona finale del percorso che fiancheggia l'area della ferrovia) e non intacca zone di terreno adibite all'agricoltura.



Il lavoro è corredato di 10 allegati cartografici in scala 1:50.000 e 1:25.000 che analizzano e mettono in contrapposizione i due tracciati nell'ambito del cambiamento del territorio negli ultimi decenni e identificano le zone che richiedono strade rapide ed efficaci.

Si procede poi con la descrizione dei finanziamenti per i lavori pubblici che negli ultimi anni interessano le pubbliche amministrazioni e le grandi ditte appaltatrici. Si introduce il Project Financing e si spiega come la Legge obiettivo e il Cipe siano in relazione con il progetto per la realizzazione della Pedemontana Piemontese di CAPSpA presentato in Regione e in contrasto con la salvaguardia ambientale. La tesi illustra inoltre come uno sviluppo possa e debba essere anche ecosostenibile con l'auspicabile utilizzo delle Stepping Stones, uno studio per la riduzione del rumore, per il miglioramento paesistico e la salvaguardia dei biotipi e per il risanamento del suolo, e presenta la pianta del Vetiver quale importante ed alternativo strumento per contrastare l'erosione dei suoli e la caduta degli argini dei torrenti. Allegati: Rassegna Stampa; Il Riso, la risaia; Il Vetiver; La Baraggia; La Rassegna fotografica.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Fabio Carta Zina: flankerfly@libero.it